

Sussidio per le celebrazioni

Tempo di Avvento

Ciclo B - Anno 2026



www.nontemete.it

Diocesi di Alba • Cuneo-Fossano • Mondovì • Saluzzo
in collaborazione con PG Lugano


Illustrazione:
Roberta Tollegiani

I DOMENICA DI AVVENTO

Sii umano – Fai ripartire il cuore (Attenzione)

MONIZIONE INIZIALE

Un lettore prima della processione di ingresso, può introdurre alla messa con queste parole

- L Il dono della salvezza per le nostre vite oggi, in questo nuovo inizio di anno liturgico, è accompagnato dal grido paterno e premuroso di Gesù: «State svegli! Non lasciate che il vostro cuore si addormenti!». Il Signore ci mette in guardia dal rischio di scegliere la strada comoda e tranquillizzante dell'indifferenza: sii umano, fai ripartire il cuore.

Atto penitenziale

Il celebrante introduce l'atto penitenziale con queste o altre parole

- P Fratelli e sorelle, all'inizio del tempo di Avvento il Signore ci invita a vegliare. Non ci chiede di vivere nella paura, ma di tenere desto il cuore, vigilando nell'amore, nella cura degli altri e nella fedeltà al bene. Riconosciamo con umiltà le nostre chiusure e chiediamo il dono della sua misericordia.
- P Signore Gesù, tu ci chiami a vegliare con un cuore attento e aperto. Perdona le volte in cui siamo rimasti indifferenti davanti ai bisogni degli altri. Signore, pietà.
- T **Signore, pietà**
- P Cristo Gesù, tu affidi a ciascuno un compito da vivere con fedeltà e amore. Perdona le volte in cui abbiamo trascurato il bene che potevamo compiere. Cristo, pietà.
- T **Cristo, pietà**

P Signore Gesù, tu vieni incontro a noi ogni giorno. Risveglia il nostro cuore perché sappia riconoscerti e accoglierti con gioia. Signore, pietà.

T **Signore, pietà**

P Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T **Amen**

Rito del lucernario

P Accendiamo, oggi, la candela dei profeti. La luce della loro parola, spiani il nostro cammino e rafforzi la nostra speranza.

Un/a ragazzo/a si avvicina con una candelina alla corona dell'Avvento e accende la prima candela

Durante l'accensione si canta

Si accende una luce (str. 1 – rit. – str. 2: la candela dei profeti).

Segue la colletta e la Liturgia della Parola

Colletta (Anno B)

P O Dio, nostro Padre,
nella tua fedeltà ricordati di noi, opera delle tue mani,
e donaci l'aiuto della tua grazia,
perché, resi forti nello spirito,
attendiamo vigilanti
la gloriosa venuta di Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Preghiere dei fedeli

P Fratelli e sorelle, il Signore ci invita a vegliare con il cuore aperto e a vivere ogni giorno nell'attesa operosa del suo ritorno. Con fiducia eleviamo a lui la nostra preghiera. Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa, perché aiuti tutti a incontrare Gesù e a vivere con gioia il tempo dell'Avvento. Preghiamo.
2. Per chi guida i popoli e le comunità, perché faccia sempre scelte giuste e pensi al bene di tutti. Preghiamo.
3. Per le persone che soffrono o si sentono sole, perché trovino qualcuno che sappia ascoltarle e aiutarle. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità, perché impari a volersi bene e ad aiutare chi è più in difficoltà. Preghiamo.
5. Per noi bambini, perché in questo cammino verso il Natale possiamo aprire il cuore a Gesù e riconoscerlo nelle persone che incontriamo. Preghiamo.

P O Padre, che nel tuo Figlio ci chiami a vegliare nell'attesa del tuo Regno, ascolta le preghiere del tuo popolo. Donaci un cuore desto, capace di riconoscere la tua presenza e di servirti con amore nei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

PREGHIERA FINALE

(dopo la comunione)

Signore,
in questo tempo di Avvento
aiutaci ad aprire il nostro cuore a Te e ai fratelli.
Tu che ti sei fatto piccolo e indifeso
e hai vissuto la fragilità umana,
insegnaci a non restare indifferenti
di fronte a chi ha bisogno di aiuto.
Rendici capaci di curare le relazioni
e di agire con attenzione e rispetto verso ogni creatura.
Amen

II DOMENICA DI AVVENTO

Sii umano – Vivi l'umiltà (Umiltà)

MONIZIONE INIZIALE

Un lettore prima della processione di ingresso, può introdurre alla messa con queste parole

- L Per incontrare il Dio con noi è necessaria la via dell'umiltà: riconoscersi con verità e gratitudine per quello che si è, con il desiderio acceso di immergersi in una vita nuova, segnata dal perdonare e dal perdonarsi. Giovanni Battista si fa voce di un'esistenza che sa preparare, custodire, accogliere. Sii umano, vivi l'umiltà.

Atto penitenziale

Il celebrante introduce l'atto penitenziale con queste o altre parole

- P Fratelli e sorelle, Giovanni Battista ci invita a preparare la via del Signore. Accogliamo il suo invito alla conversione e riconosciamo con umiltà i nostri peccati, perché il Signore rinnovi il nostro cuore con il dono del suo Spirito.
- P Signore Gesù, tu ci chiami a preparare la tua via. Perdona le volte in cui abbiamo resistito al cambiamento e ci siamo chiusi alla tua Parola. Signore, pietà.
- T **Signore, pietà**
- P Cristo Gesù, tu ci inviti a riconoscere con umiltà i nostri limiti. Perdona le volte in cui l'orgoglio ci ha impedito di aprirci alla tua grazia. Cristo, pietà.
- T **Cristo, pietà**
- P Signore Gesù, tu ci battezzi in Spirito Santo e fai nuove tutte le cose. Donaci un cuore rinnovato, capace di accogliere la tua presenza. Signore, pietà.
- T **Signore, pietà**

- P Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
- T **Amen**

Rito del lucernario

- P Accendiamo, oggi, la candela di Betlemme. La voce del profeta ci annuncia liete notizie: da Betlemme, umile città, sorgerà presto il Re di Israele.

Un/a ragazzo/a si avvicina con una candelina alla corona dell'Avvento e accende la prima candela

Durante l'accensione si canta

Si accende una luce (str. 1 – rit. – str. 3: la candela di Betlemme)

Segue la colletta e la Liturgia della Parola

Colletta (Anno B)

- P O Dio, Padre di ogni consolazione,
che all'umanità pellegrina nel tempo
hai promesso nuovi cieli e terra nuova,
parla oggi al cuore del tuo popolo,
perché, in purezza di fede e santità di vita,
possa camminare verso il giorno
in cui ti manifesterai pienamente
e ogni uomo vedrà la tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Preghiere dei fedeli

P Fratelli e sorelle, il Signore continua a chiamarci a preparargli la strada nel nostro cuore e nella nostra vita. Con fiducia presentiamo a lui le nostre preghiere.

Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa, perché aiuti tutti a conoscere Gesù e a preparare il cuore alla sua venuta. Preghiamo.
2. Per chi ha il compito di guidare gli altri, perché faccia scelte giuste e lavori per la pace. Preghiamo.
3. Per le persone che soffrono o si sentono sole, perché trovino qualcuno che sappia ascoltarle e aiutarle. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità, perché impari a migliorare ogni giorno e a vivere con gioia il Vangelo. Preghiamo.
5. Per noi bambini, perché, come Giovanni Battista, sappiamo preparare la strada a Gesù con le nostre parole e le nostre azioni. Preghiamo.

P O Padre, che per mezzo di Giovanni Battista ci inviti a preparare la via al tuo Figlio, ascolta la preghiera del tuo popolo. Donaci un cuore umile e disponibile all'azione del tuo Spirito, perché possiamo riconoscere in Gesù il Salvatore che rinnova la nostra vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T **Amen**

PREGHIERA FINALE

(dopo la comunione)

Signore,
ogni tuo gesto è stato all'insegna dell'umiltà.
Sei nato in una capanna, hai incontrato le persone per strada,
hai predicato senza clamore, sei morto in croce senza difenderti.
Insegnaci ad accettare la nostra condizione umana,
senza però nasconderci dietro ai nostri limiti.
Quando ci sentiamo soli o alla ricerca di un senso,
fa' che sappiamo chiedere aiuto e riconoscerci bisognosi
gli uni degli altri.
Amen

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

Sii Umano – Scegli di essere responsabile (Reponsabilità)

MONIZIONE INIZIALE

Un lettore prima della processione di ingresso, può introdurre alla messa con queste parole

- L La giovane Maria, con il suo atteggiamento pieno di grazia e la sua risposta luminosa, ci coinvolge nel metterci in gioco, nel prendere in mano la nostra esistenza e a farne un dono per i fratelli e le sorelle, a partire dall'annuncio bello e promettente che il Dio della Vita ci ama e che possiamo donarci. E allora: sii umano, scegli di essere responsabile.

Atto penitenziale

Il celebrante introduce l'atto penitenziale con queste o altre parole

- P Fratelli e sorelle, nella Vergine Maria contempliamo una donna che ha accolto con piena fiducia il progetto di Dio. Anche noi, chiamati a dire il nostro "sì" al Signore, riconosciamo le nostre paure, le nostre chiusure e invochiamo la sua misericordia.
- P Signore Gesù, tu hai guardato con amore l'umiltà di Maria. Perdona le volte in cui abbiamo avuto paura di affidarci alla tua volontà. Signore, pietà.
- T **Signore, pietà**
- P Cristo Gesù, tu ci chiami a vivere con libertà e responsabilità la nostra vocazione. Perdona le volte in cui abbiamo rifiutato il bene che eri pronto a compiere in noi. Cristo, pietà.
- T **Cristo, pietà**

P Signore Gesù, tu hai colmato Maria della tua grazia perché diventasse dimora del tuo amore. Rinnova anche il nostro cuore, perché sappia accogliere con generosità la tua Parola. Signore, pietà.

T **Signore, pietà**

P Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T **Amen**

Segue la colletta e la Liturgia della Parola

Colletta

P O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Preghiere dei fedeli

P Fratelli e sorelle, guardando a Maria, piena di grazia e fedele alla Parola del Signore, presentiamo al Padre le nostre invocazioni, certi che nulla è impossibile a Dio. Diciamo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa, perché impari da Maria ad ascoltare Dio e a raccontare a tutti il suo amore. Preghiamo.
2. Per chi guida gli altri, perché sappia ascoltare, aiutare e scegliere sempre il bene. Preghiamo.
3. Per le famiglie e per tutti coloro che devono fare scelte importanti, perché abbiano fiducia in Dio e il coraggio di seguire la sua strada. Preghiamo.

4. Per chi ha paura o si sente scoraggiato, perché trovi forza e speranza nell'amore del Signore. Preghiamo.
 5. Per noi bambini, perché, come Maria, sappiamo dire il nostro "sì" a Gesù e compiere gesti di amore verso gli altri. Preghiamo.
- P O Padre, che hai preparato la Vergine Maria con il dono della tua grazia perché fosse degna dimora del tuo Figlio, ascolta la preghiera della tua Chiesa. Donaci un cuore libero e disponibile, capace di accogliere la tua volontà con la stessa fede e lo stesso amore della Madre di Gesù. Per Cristo nostro Signore.
- T **Amen**

PREGHIERA FINALE

(dopo la comunione)

Signore,
anche Tu che sei figlio di Dio,
devi la vita a una donna che ti ha accolto nel suo grembo
e si è presa cura di Te quando eri un bambino.
Maria con il suo 'Sì' fiducioso
ci insegna quanto potenti possono essere le nostre scelte.
Aiutaci ad essere disponibili e generosi verso la comunità,
prendendoci cura del prossimo
e mettendoci al servizio del bene comune.
Fa' che le nostre azioni sappiano ispirare e far nascere
il desiderio di lavorare tutti insieme
per un mondo più giusto e bello.
Amen

III DOMENICA DI AVVENTO

Sii umano – Accetta chi sei! (Verità)

MONIZIONE INIZIALE

Un lettore prima della processione di ingresso, può introdurre alla messa con queste parole

- L Tante volte, ricordando che nel Battesimo siamo stati unti con il crisma e abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, sottolineiamo il nostro essere divenuti “cristi”, figli di Dio, grazie al Figlio amato. Oggi S. Giovanni ci ricorda anche l'altra faccia della verità della nostra vita: noi non siamo il Cristo, il Signore, ma da lui riceviamo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Siamo così invitati ad accettarci per essere pronti a servire. Sii umano, accetta chi sei!

Atto penitenziale

Il celebrante introduce l'atto penitenziale con queste o altre parole

- P Fratelli e sorelle, Giovanni Battista ci insegna a riconoscere con umiltà chi siamo e a testimoniare la luce di Cristo con la nostra vita. Chiediamo perdono per le volte in cui abbiamo cercato noi stessi invece di lasciare spazio al Signore.
- P Signore Gesù, tu sei la luce che illumina ogni uomo. Perdona le volte in cui abbiamo preferito le tenebre dell'egoismo e dell'indifferenza. Signore, pietà.
- T **Signore, pietà**
- P Cristo Gesù, Giovanni ha saputo riconoscere con umiltà il suo posto davanti a te. Perdona le volte in cui l'orgoglio ci ha impedito di servire con semplicità i nostri fratelli. Cristo, pietà.
- T **Cristo, pietà.**

P Signore Gesù, tu ci chiami a essere testimoni credibili del tuo Vangelo. Donaci un cuore sincero, capace di riflettere la tua luce nelle opere di ogni giorno. Signore, pietà.
T Signore, pietà.

P Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T Amen.

Rito del lucernario

P Accendiamo, oggi, la candela dei pastori: il Signore presto verrà a portare il lieto annuncio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare l'anno di misericordia del Signore.

Un/a ragazzo/a si avvicina con una candelina alla corona dell'Avvento e accende la terza candela

Durante l'accensione si canta

Si accende una luce (str. 1 – rit. – str. 4: lla candela dei pastori)

Segue la colletta e la Liturgia della Parola

Colletta (Anno B)

P O Dio, che chiami gli umili e i poveri
 a entrare nel tuo regno di pace,
 fa' germogliare tra noi la tua giustizia,
 perché viviamo nella gioia
 l'attesa del Salvatore che viene.
 Egli è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

Preghiere dei fedeli

P Fratelli e sorelle, nella gioia dell'Avvento il Signore ci chiama a essere testimoni della sua luce. Con fiducia innalziamo a lui la nostra preghiera.

Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa, perché aiuti tutti a conoscere Gesù e a portare la sua luce nel mondo. Preghiamo.
2. Per chi ha responsabilità nella società, perché agisca con onestà e pensi al bene degli altri. Preghiamo.
3. Per le persone che cercano una strada, che sono tristi o scoraggiate, perché incontrino qualcuno che doni loro speranza. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità, perché sappia mettere a disposizione i propri doni e aiutare chi ha bisogno. Preghiamo.
5. Per noi bambini, perché possiamo essere piccoli testimoni dell'amore di Gesù nelle nostre famiglie e con i nostri amici. Preghiamo.

P O Padre, tu hai mandato Giovanni Battista a preparare la via del tuo Figlio. Ascolta la preghiera della tua Chiesa e rendici testimoni umili e gioiosi della tua luce, perché il mondo possa riconoscere in Gesù il Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

PREGHIERA FINALE

(dopo la comunione)

Signore,
tante volte vorremmo indossare i panni di qualcun altro,
o essere simili a persone che stimiamo
dimenticando che ognuno è unico e speciale.
Giovanni il Battista era stravagante, ma era un testimone credibile.
Anche noi, nel nostro piccolo, siamo chiamati a testimoniare la tua venuta.
Insegnaci ad essere persone coerenti e "trasparenti"
capaci di mettere sempre la verità al primo posto.
Fa' che lo Spirito Santo, ricevuto nel battesimo,
illumini i nostri passi lungo la strada che conduce a Te.
Amen

IV DOMENICA DI AVVENTO

Sii umano – Non temere (Fiducia)

MONIZIONE INIZIALE

Un lettore prima della processione di ingresso, può introdurre alla messa con queste parole

- L La madre di Gesù accetta tutto di se stessa e riconosce le attese, i dubbi, la fragilità e il suo desiderio di amore. Sa ospitare un messaggero, un annuncio, l'ascolto e il cammino: impara così ad ospitare il suo Bambino, il suo sposo e il nostro affetto per lei che è diventato nel tempo anche la nostra devozione. Il Signore ha fatto in lei grandi cose a partire dal suo accogliere fiducioso, e oggi è lei che ci dice: sii umano, non temere.

Atto penitenziale

Il celebrante introduce l'atto penitenziale con queste o altre parole

- P Fratelli e sorelle, ormai vicini al Natale, contempliamo Maria, che ha accolto con fiducia la Parola del Signore. Anche noi, con umiltà, riconosciamo le nostre paure e le nostre chiusure, e chiediamo al Signore di donarci un cuore aperto alla sua volontà.
- P Signore Gesù, tu ci inviti a non temere e a confidare nell'amore del Padre. Perdona le volte in cui ci siamo lasciati vincere dalla paura e dalla sfiducia. Signore, pietà.
- T **Signore, pietà**
- P Cristo Gesù, tu hai trovato in Maria un cuore disponibile ad accogliere la tua Parola. Perdona le volte in cui abbiamo chiuso il nostro cuore alla tua presenza e ai fratelli. Cristo, pietà.
- T **Cristo, pietà**

P Signore Gesù, tu rendi possibile ciò che umanamente sembra impossibile. Donaci una fede semplice e coraggiosa, perché sappiamo dire con Maria il nostro “sì” ogni giorno. Signore, pietà.

T **Signore, pietà**

P Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T **Amen**

Rito del lucernario

P Accendiamo, oggi, la candela degli angeli: a loro il Signore affida un messaggio di pace e noi, come Maria, accogliamo con docilità l'avvento del Signore.

Un/a ragazzo/a si avvicina con una candelina alla corona dell'Avvento e accende la prima candela

Durante l'accensione si canta: Si accende una luce (str. 1 – rit. – str. 5: la candela degli angeli)

Segue la colletta e la Liturgia della Parola

Colletta (Anno B)

P Dio grande e misericordioso,
che tra gli umili poni la tua dimora,
concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito,
perché, sull'esempio di Maria,
accolga il Verbo della vita
e, come madre gioiosa,
lo consegni all'attesa delle genti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Preghiere dei fedeli

P Fratelli e sorelle, il Signore continua a rivolgere anche a noi le parole dell'angelo: «Non temere». Con la fiducia di Maria presentiamo al Padre le nostre preghiere. Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa, perché, come Maria, sappia ascoltare Dio e portare a tutti la gioia del Vangelo. Preghiamo.
2. Per chi guida i popoli, perché lavori per la pace e per il bene di ogni persona. Preghiamo.
3. Per chi è malato, solo o vive un momento difficile, perché senta vicino l'amore del Signore e l'aiuto degli altri. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità, perché impari da Maria ad accogliere Dio e a servire con gioia chi ci sta accanto. Preghiamo.
5. Per noi bambini, perché preparando il Natale possiamo aprire il cuore a Gesù e riconoscerlo nei piccoli gesti di ogni giorno. Preghiamo.

P O Padre, che hai guardato con amore l'umiltà della Vergine Maria e hai compiuto in lei il tuo disegno di salvezza, ascolta la preghiera del tuo popolo. Donaci il coraggio della fede e la disponibilità ad accogliere la tua volontà, perché anche la nostra vita diventi dimora del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T **Amen**

PREGHIERA FINALE (dopo la comunione)

Signore,
nella Bibbia l'espressione "non temere" ricorre ben 365 volte,
quasi un invito giornaliero ad essere coraggiosi.
Maria, nonostante i dubbi, si è fatta forza
e ha superato grandi difficoltà per accogliere la volontà del Padre.
Aiutaci ad avere la stessa fiducia, anche quando la fragilità umana
sembra avere la meglio.
Di fronte alle piccole o grandi sfide della vita,
fa' che sappiamo accogliere le nostre insicurezze
e affidarle a Te che sei sempre al nostro fianco per sostenerci.
Amen

NATALE DEL SIGNORE

Sii umano – Prenditi cura (Cura)

MONIZIONE INIZIALE

Un lettore prima della processione di ingresso, può introdurre alla messa con queste parole

- L Un bambino è nato per noi! Il Signore del cielo e della terra, creatore di tutte le cose, si è fatto conoscere condividendo la nostra umanità. Grazie Gesù che hai vissuto tutto quanto come noi, escluso il peccato, cioè escludendo dall'inizio e fino alla fine il dubbio che il Padre non sia solo ed esclusivamente Papà, per te e per noi. Per questo sei stato fin da subito oggetto di cura da parte di Maria e Giuseppe e ti sei rivelato come la fonte viva della cura che viene da Dio. Oggi tutta la Chiesa ti loda e ci coinvolge: sii umano, prenditi cura!

Atto penitenziale

Il celebrante introduce l'atto penitenziale con queste o altre parole

- P Fratelli e sorelle, oggi celebriamo il Dio che si fa uomo e viene ad abitare la nostra storia. Davanti al Bambino di Betlemme riconosciamo le nostre fragilità e chiediamo perdono per le volte in cui non abbiamo saputo accogliere il Signore nei fratelli e nelle situazioni della vita.
- P Signore Gesù, tu hai scelto la povertà e la semplicità di Betlemme per venire tra noi. Perdona le volte in cui abbiamo cercato solo ciò che è appariscente, dimenticando il valore delle piccole cose. Signore, pietà.
- T **Signore, pietà**

P Cristo Gesù, tu sei nato perché nessuno si senta escluso dal tuo amore. Perdona le volte in cui non abbiamo saputo accogliere chi era nel bisogno o diverso da noi. Cristo, pietà.

T **Cristo, pietà**

P Signore Gesù, tu porti al mondo la pace e la gioia del Padre. Donaci un cuore aperto, capace di riconoscerti e di servirti in ogni persona. Signore, pietà.

T **Signore, pietà**

P Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T **Amen**

Segue la colletta e la Liturgia della Parola

Colletta (Anno B)

P O Dio, che in modo mirabile
ci hai creati a tua immagine
e in modo più mirabile
ci hai rinnovati e redenti,
fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio,
che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Preghiere dei fedeli

P Fratelli e sorelle, oggi il Figlio di Dio è nato per noi. Con la gioia del Natale e la fiducia dei figli rivolgiamo al Padre la nostra preghiera. Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa, perché racconti a tutti la gioia della nascita di Gesù e porti speranza nel mondo. Preghiamo.
2. Per i governanti e per tutti coloro che hanno responsabilità, perché costruiscano un mondo di pace e di giustizia. Preghiamo.
3. Per le famiglie, per chi è solo, per i malati e per chi soffre, perché trovino amore, aiuto e persone vicine. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità, perché sappia accogliere Gesù nei piccoli gesti di ogni giorno e aiutare chi ha bisogno. Preghiamo.
5. Per noi bambini, perché il Natale ci insegni a voler bene agli altri con un cuore semplice e generoso. Preghiamo.

P O Padre, che nel tuo Figlio fatto uomo hai visitato il tuo popolo con infinita tenerezza, ascolta la nostra preghiera. Fa' che, accogliendo il dono del Natale, diventiamo testimoni della tua pace e del tuo amore nelle nostre famiglie e nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

PREGHIERA FINALE

(dopo la comunione)

Signore,
viviamo in un'epoca in cui l'umanità sembra vivere ripiegata su stessa,
timorosa di perdere i propri vantaggi e la propria libertà.
Avere un bambino comporta accettare grandi cambiamenti
e, almeno in parte, perdere il controllo sulla propria vita.
Aiuta le giovani coppie ad avere il cuore fiducioso di Maria e Giuseppe,
a non avere paura delle responsabilità e a non nascondersi dietro il timore di sbagliare.
Fa' che come comunità sappiamo stare accanto alle famiglie,
offrendo loro supporto e amicizia
in ogni situazione, come Tu ci hai insegnato.
Amen

EPIFANIA DEL SIGNORE

Sii umano – Non mollare (Perseveranza)

MONIZIONE INIZIALE

Un lettore prima della processione di ingresso, può introdurre alla messa con queste parole

- L La vita è un cammino continuo che mette davanti difficoltà, possibilità, relazioni e novità. L'atteggiamento dei Magi è istruttivo: tengono vive le attese, non si lasciano scoraggiare dalle prove e dalla fatica, sanno variare il percorso e riconoscono il valore di un incontro che rigenera. Lo sport è per certi versi parabola della vita umana: è più difficile confermarsi, perseverare, continuare, faticare quando si è nella gioia o nell'abbondanza, rispetto al solo raggiungere il punto prefissato. Dall'incontro con Gesù Cristo non si è più gli stessi di prima, per cui non tornare indietro: sii umano, non mollare!

Atto penitenziale

Il celebrante introduce l'atto penitenziale con queste o altre parole

- P Fratelli e sorelle, i Magi si sono messi in cammino seguendo una stella e hanno riconosciuto nel Bambino di Betlemme il Salvatore del mondo. Anche noi, con umiltà, riconosciamo le volte in cui abbiamo smarrito la strada che conduce al Signore e chiediamo il dono della sua misericordia.
- P Signore Gesù, tu sei la luce che guida ogni uomo verso la verità. Perdona le volte in cui abbiamo preferito le nostre sicurezze alla ricerca sincera di te. Signore, pietà.
- T **Signore, pietà**

P Cristo Gesù, i Magi ti hanno riconosciuto e adorato con cuore aperto. Perdona le volte in cui non abbiamo saputo riconoscerti nei fratelli e nelle situazioni della vita. Cristo, pietà.

T **Cristo, pietà**

P Signore Gesù, tu ci inviti a offrirti il dono della nostra vita. Donaci un cuore generoso, capace di mettersi in cammino e di servirti con gioia. Signore, pietà.

T **Signore, pietà**

P Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T **Amen.**

Segue la colletta e la Liturgia della Parola

Colletta (Anno B)

P O Dio, che in questo giorno,
con la guida della stella,
hai rivelato alle genti il tuo Figlio unigenito,
conduci benigno anche noi,
che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
a contemplare la bellezza della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T **Amen**

Preghiere dei fedeli

P Fratelli e sorelle, il Signore si manifesta come luce per tutti i popoli. Con la fiducia dei Magi, che si sono lasciati guidare dalla stella fino a Cristo, presentiamo al Padre le nostre invocazioni. Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa, perché racconti a tutti la gioia della nascita di Gesù e porti speranza nel mondo. Preghiamo.

2. Per i governanti e per tutti coloro che hanno responsabilità, perché costruiscano un mondo di pace e di giustizia. Preghiamo.
3. Per le famiglie, per chi è solo, per i malati e per chi soffre, perché trovino amore, aiuto e persone vicine. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità, perché sappia accogliere Gesù nei piccoli gesti di ogni giorno e aiutare chi ha bisogno. Preghiamo.
5. Per noi bambini, perché il Natale ci insegni a voler bene agli altri con un cuore semplice e generoso. Preghiamo.

P O Padre, che nel tuo Figlio hai manifestato la tua salvezza a tutti i popoli, ascolta la preghiera della tua Chiesa. Guidaci con la luce del tuo Spirito perché, come i Magi, sappiamo cercare il tuo volto, adorarti con cuore sincero e offrirti il dono della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PREGHIERA FINALE

(dopo la comunione)

Signore,
l'umanità ha mille facce, tutte diverse, tutte speciali.
I Magi sono uomini che arrivavano da lontano,
spinti dalla curiosità, dalle ricerca della verità
e davanti a Te bambino si sono inchinati senza presunzione.
Aiutaci ad accogliere ogni uomo e ogni donna
ricordando che Dio ci ha creati Sacri
e nessuno ha il diritto di ferire con gesti o parole
un fratello o una sorella.
Insegnaci a non essere egoisti rivendicando diritti sul Creato
e a farci promotori della pace e della libertà per tutta l'umanità.
Amen

LITURGIA PENITENZIALE IN PREPARAZIONE AL NATALE

Il corpo che Dio ci ha dato – Profumo buono

*«Ogni persona porta una “magnifica umanità”:
il corpo che abbiamo ricevuto è un dono prezioso,
perché proprio nella nostra carne Dio ha scelto di venire incontro a noi.»
Papa Leone XIV*

Sii umano con tutto te stesso!!! Sì, perché il tuo corpo parla della tua umanità, il tuo corpo dice chi sei. Dio si è fatto bambino, ha assunto un corpo proprio come il nostro, per incontrare la nostra umanità, le nostre gioie e le nostre fatiche. Dio ama il nostro corpo. Con il corpo amiamo, aiutiamo, ma a volte feriamo gli altri e ci feriamo. Riflettiamo sulle parti del nostro corpo per vivere l'esame di coscienza per prepararci al Sacramento della Riconciliazione, occasione preziosa per gustare l'abbraccio misericordioso di Dio Padre.

Svolgimento

La celebrazione inizia fuori dalla Chiesa o alla porta.
Qui i presenti sono invitati a riconoscere la fragranza di un'essenza profumata.
Papa Francesco diceva che il peccato «puzza!». Mentre l'amore profuma: il celebrante può ricordare che non si diventa cristiani senza essere profumati dallo Spirito Santo (con il santo Crisma, il giorno della Cresima). Fatto questo momento di introduzione, il celebrante inizia la preghiera come di consueto, sempre alla porta.

P Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

P Carissimi, il giorno del battesimo siamo stati segnati con il segno della croce. Poi siamo stati accompagnati ad ascoltare la Parola di Dio. Facciamo lo stesso, cantando, recando in dono lì dove il Bambino troverà posto a Natale, il profumo. Quasi come i Magi camminiamo verso di Lui, per prepararci ad accoglierlo. Ascolteremo il Vangelo della notte santa di Natale, non per anticiparlo, ma per iniziare a entrare anche noi nel mistero.

LETTURA DELLA PAROLA DEL SIGNORE dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.
Parola del Signore.

Dopo un istante di silenzio, non si fa l'omelia, né la spiegazione.
Davanti a una statua di Gesù bambino, o un'immagine riportata sul foglio consegnato ai presenti, si inizia subito l'esame di coscienza.



Coreggio, *l'adorazione dei pastori* (1522)

- P Guardiamo insieme il corpo di Gesù Bambino: ogni parte del suo corpo è stata un luogo dove l'amore di Dio si è mostrato

LE MANI DI GESÙ

- L1 Le mani di Gesù sono mani aperte che per tutta la vita non hanno fatto altro che donare. Le mani di Gesù Bambino nella mangiatoia un giorno diventeranno mani capaci di rialzare chi cade.
- L2 Sono mani che tanto hanno operato: da piccolo hanno lavorato, poi sono state all'opera per guarire, accarezzare, benedire...

LE TUE MANI

- P Come sono le tue mani? Come sei generoso? Sono forse mani pronte a prendere per sé più che a dare una mano, ad aiutare? Sono mani capaci di gesti gentili? Mani che picchiano o che consolano?

I PIEDI DI GESÙ

- L1 Quanto hanno camminato i piedi di Gesù! Gesù è sempre stato in cammino, in viaggio. Gesù ha sempre voluto fare la volontà del Padre e mai si è fermato.

I TUOI PIEDI

- P Come sono i tuoi piedi? I tuoi piedi ti portano verso gli altri o qualche volta ti fanno scappare quando qualcuno ha bisogno di te? Stai camminando dietro a Gesù oppure perdi il suo passo? Segui la strada che Gesù ci indica nel Vangelo, quella dell'amore e dell'attenzione agli altri, oppure vai avanti senza accorgerti dei bisogni di chi ti sta accanto? Quando il cammino diventa difficile chiedi aiuto a Gesù nella preghiera?

LA BOCCA DI GESÙ

- L1 Gesù bambino ancora non parla, ma già la sua presenza annuncia l'amore di Dio. Dalla bocca di Gesù escono parole di preghiera e di perdono.
- L2 È una bocca che per tutta la vita Gesù ha adoperato per annunciare il Regno di Dio, per insegnare, per pronunciare le Sue parole, per consolare per dire la Verità...

LA TUA BOCCA

P Com'è la tua bocca? Come sono le parole che escono dalla tua bocca? Sono parole che feriscono, che giudicano, che criticano, che fanno star male gli altri? Sono parole che mi allontanano da Gesù e che lo offendono? Escono dalla tua bocca parole di preghiera e di ringraziamento? Sei capace di pronunciare le parole “scusa, ti voglio bene, grazie?”. Urli e gridi per sfogare la tua rabbia e nervosismo?

GLI OCCHI DI GESÙ

L1 Gli occhi di Gesù bambino hanno incontrato per primi gli occhi di Maria e Giuseppe.
L2 Per tutta la vita Gesù ha guardato con occhi che sapevano guardare nel profondo, dentro il cuore di chi incontrava. Gesù guardava con gli occhi di Dio, uno sguardo di amore e misericordia.

I TUOI OCCHI

P Come sono i tuoi occhi? Sai guardare chi ti è accanto con benevolenza oppure vedi solo i suoi difetti? Guardi con occhi di gratitudine il creato e i doni che Dio ti ha fatto? Nei tuoi occhi c'è la luce della gioia, della pace oppure il buio della prepotenza, arroganza? Sai vedere dove c'è bisogno di te o chiudi gli occhi per non aiutare?

IL CUORE DI GESÙ

L1 Gesù ha un cuore traboccante di amore. È un cuore grande che dà tutto, che riversa il suo amore per noi.
L2 È un cuore carico di sentimenti buoni, di valori veri.

IL MIO CUORE

P Com'è il mio cuore? È un cuore che prova ad amare come Gesù? Che cosa tieni nel tuo cuore: rabbia, gelosia, paura oppure desiderio di voler bene? Sono capace di voler bene senza aspettarmi nulla in cambio? Mi ricordo di pregare per i poveri e per chi vive nella guerra? So perdonare con cuore sincero?

P Gesù non ci è offerto come un modello da imitare, ma come la verità più profonda che è in noi, da far emergere.

- Di che cosa voglio ringraziare Dio?
- Su quali peccati voglio invocare il suo perdono e l'aiuto dello Spirito?
- Quale impegno posso prendermi?

Lasciamo il tempo ai presenti di interiorizzare quanto offerto

P Insieme preghiamo:

T **O Signore,
donami occhi per vedere,
donami una bocca per cantare le tue meraviglie,
donami mani per accogliere e offrire,
donami piedi per camminare con Te,
donami un cuore per amare ed essere amato da Te.**

Dopo la preghiera comune, i presenti possono vivere la confessione, mentre un catechista continua a aiutarli a pregare in silenzio o a preparare insieme il sacramento

Quando ognuno ha terminato il dialogo con il sacerdote, è invitato ad andare dal profumo offerto all'inizio e a riceverne alcune gocce sulle mani

Il catechista che farà questo gesto inviterà poi a raccogliersi qualche istante davanti al SS. Sacramento, per ringraziare personalmente del perdono ricevuto

Conclude le confessioni

P Preghiamo il Signore con la preghiera che ci ha lasciato:

T **Padre Nostro**

P O Dio, Padre santo e misericordioso, che ci hai creati e redenti a immagine del tuo Figlio, fa' che tutta la nostra vita diventi segno e testimonianza del tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen**

Si conclude con il canto

TRACCIA PER LA NOVENA DI NATALE

Guardarsi dentro e attorno

La nostra salvezza è qui, in questo mondo, legata al tran-tran quotidiano della vita. Quindi, cercheremo di **riflettere insieme sulle parole proposte per la Novena**, che a volte diventano parole “stanche”, accompagnate da gesti altrettanto “stanchi”, con l’obiettivo di farle tornare ad essere abitate dallo Spirito.

La scelta dei brani evangelici

La scelta dei brani del Vangelo che accompagneranno questa Novena nasce dal desiderio di **porre al centro il tema dell’umanità di Gesù e, attraverso di Lui, della nostra umanità**. Per questo motivo non sempre verranno proposti i Vangeli previsti dalla liturgia del giorno, ma sono stati scelti quei passi che meglio aiutano a mettere in luce, giorno dopo giorno, la caratteristica dell’essere umano sulla quale siamo invitati a riflettere. Sarà così il Vangelo stesso a mostrarci che cosa significa **diventare pienamente umani** seguendo l’esempio di Gesù.

Ogni giorno della Novena sarà quindi collegato a una caratteristica che ci rende umani e a un brano del Vangelo. A questo verrà affiancato anche un simbolo del mondo attuale, capace di offrire un esempio concreto e vicino alla vita di bambini e ragazzi e di aiutarli a comprendere meglio la Parola di Dio.

Verranno inoltre suggeriti alcuni gesti semplici per riscoprire insieme il vero senso del Natale, che potranno essere accompagnati da canti a vostra scelta. I gesti, legati alla parola guida di ogni sera, andranno ad arricchire il presepe allestito nella propria parrocchia, rendendo bambini e ragazzi non semplici spettatori, ma protagonisti del cammino verso il Natale.

Dio si fa uomo

Il Natale ci ricorda che Dio si è fatto carne ed è venuto ad abitare tra noi, rivelandoci così la sua umanità. Infatti, Gesù Figlio di Dio, fin dalla sua nascita, si è reso visibile su questa Terra perché noi abbiamo bisogno di un Dio che si faccia visibile, sia concreto e si dia al suo popolo. La Natività non è solo centrata sulla figura del Bambino, ma anche su quella di Maria che si è aperta all'Incarnazione, ha accolto e ha custodito in sé la Parola eterna per consegnarla ai cuori semplici che si accostano con gioia al suo mistero. Perché essere umani è prima di tutto avere un cuore semplice!

Umanità di Gesù

L'infanzia di Gesù, la sua vita pubblica e i suoi miracoli ci aiutano a conoscere meglio la sua umanità e ci insegnano che solo insieme possiamo costruire il Regno di Dio, amandoci tra noi. Si è dimostrato un modello di umanità capace di amare e i Vangeli ci testimoniano un Gesù che ha vissuto nell'intera comunità del mondo, che è stato in grado di immergersi con umiltà e amore nell'umano più comune privilegiando i più bisognosi. Dunque, seguendo l'esempio di Gesù, dovremmo porci la seguente domanda: che cosa vuol dire per me essere una persona responsabile, fedele, paziente, in movimento, che sappia perdonare, condividere, ascoltare, rispettare la creazione ed essere parte di una comunità di fratelli e sorelle?

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE

L'umanità è RISPETTO DELLA CREAZIONE

P Nel nome del Padre...

T **Amen**

P Cari bambini e care bambine, iniziamo insieme il nostro cammino della Novena di Natale, un tempo speciale per preparare il cuore ad accogliere Gesù.

L1 Oggi il Vangelo ci ricorda che Gesù è cresciuto come un semplice falegname. Con le sue mani ha lavorato e si è preso cura di ciò che aveva intorno.

L2 Anche noi siamo chiamati a custodire il creato e a guardare con occhi nuovi le persone e i doni che Dio ci affida.

P Ascoltiamo ora la Parola di Dio e prepariamo il nostro cuore al Natale.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco (6, 1-6) – Gesù espulso da Nazaret

Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Riflessione

Riflessione

- L1 Gesù ha fatto il falegname: ha toccato il legno, ha curato gli alberi e ha trasformato la materia con rispetto e fatica. Rispettare il creato significa anche fare bene il proprio lavoro ogni giorno (studiare, riordinare, custodire le cose), trattando con cura tutto ciò che Dio ci ha donato.
- L2 Prima di ogni cosa Dio ha dato vita al creato che ci circonda e in un secondo momento vi ha collocato l'uomo affinché lo coltivasse e se ne prendesse cura. Oggi si è perso di vista questo primo compito che Dio ha assegnato a noi uomini: invece di curare la Terra, come ci è stato chiesto, la si sfrutta e la si indebolisce.
- L1 Dobbiamo imparare a rispettare la natura perché è una nostra compagna a cui non possiamo rinunciare sia per la nostra sopravvivenza sia per la sua bellezza che arricchisce il nostro spirito.
- L2 E dobbiamo imparare a rispettare le persone evitando di rinchiuderle nei nostri stereotipi e così perdere l'occasione di un incontro promettente.
- P Rivolgiamo con fiducia le nostre preghiere a Gesù, che ci insegna ad amare e custodire il mondo e le persone. Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**
- Per la nostra comunità, perché annunci sempre con gioia l'amore di Gesù a tutti. Preghiamo.
 - Per tutti i bambini, perché imparino a rispettare il creato e a prendersi cura degli altri. Preghiamo.
 - Per chi è malato, solo o triste, perché trovi persone che lo aiutino e gli vogliano bene. Preghiamo.
 - Per noi, perché ogni giorno sappiamo compiere piccoli gesti di amore, come un seme che cresce e porta frutto. Preghiamo.

SIMBOLO – Il seme che germoglia

- P Ogni giorno possiamo scegliere di fare il bene con piccoli gesti di amore, di rispetto e di cura. Anche se sembrano piccole cose, possono crescere e portare tanto frutto. Per questo oggi riceviamo un seme.
- L1 Un seme è piccolo e delicato: se lo schiacciamo non nascerà nulla, ma se lo curiamo, se gli diamo terra, acqua e luce, si trasforma in una piantina verde e forte. Il seme che germoglia ci ricorda che la natura è viva, cresce insieme a noi e ha bisogno di protezione.
- L2 Custodire il creato significa capire che anche i nostri piccoli gesti sono come dei semi: bisogna piantare ogni giorno “piccoli semi” di attenzione per custodire il mondo intorno a noi.

Gesto

Verranno consegnati ai bambini/e dei semi che andranno a “seminare” nel presepe

- P Gesù ci insegna che ogni piccolo gesto di amore è come un seme che cresce e porta frutto. Con il cuore pieno di fiducia, rivolgiamoci ora a Dio, nostro Padre, con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato.
- T **Padre nostro**
- P Signore Gesù, ti ringraziamo per questo momento vissuto insieme. Benedici questi semi e i nostri cuori, perché crescano in noi la bontà, la pace e il rispetto per il creato e per ogni persona. Aiutaci a preparare con gioia il Natale e a portare il tuo amore nelle nostre famiglie e tra i nostri amici. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T **Amen.**

«Distruzione e salvezza sono entrambe nelle nostre mani.
A noi sta la responsabilità della scelta»

S. Tamaro, La via del cuore. Per ritrovare senso nella vita, p. 120

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE

L'umanità è RESPONSABILITÀ

P Nel nome del Padre...

T **Amen**

P Continuiamo il nostro cammino della Novena di Natale.

L1 Oggi Gesù ci racconta la storia del buon Samaritano, che non si è voltato dall'altra parte, ma si è fermato ad aiutare una persona in difficoltà.

L2 Anche noi possiamo imparare a prenderci cura degli altri con piccoli gesti di amore e di attenzione.

P Ascoltiamo insieme la Parola di Dio.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (10, 30-35) – Il buon samaritano

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno».

Riflessione

- L1 La parola di oggi è responsabilità, che significa letteralmente “capacità di rispondere” a un bisogno. Davanti all’uomo ferito sulla strada, il sacerdote e il levita si sono girati dall’altra parte. Il Samaritano, invece, si è sentito responsabile di quella vita.
- L2 La paura ci spinge a chiudere gli occhi per non vedere la realtà circostante che ci chiede di rispondere ai problemi della vita e alle richieste d’aiuto. Gesù ci insegna che non dobbiamo fuggire alla domanda di responsabilità, ma dobbiamo guardare, prendere le decisioni e tendere la mano a chi ha bisogno.
- P Rivolgiamo con fiducia le nostre preghiere al Signore e diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**
- Per la nostra comunità, perché sappia essere vicina a chi è nel bisogno. Preghiamo.
 - Per tutti i bambini, perché imparino ad aiutare chi è solo o in difficoltà. Preghiamo.
 - Per le persone malate, povere e sofferenti, perché trovino mani pronte ad aiutarle. Preghiamo.
 - Per noi, perché non ci giriamo mai dall’altra parte, ma sappiamo amare come il buon Samaritano. Preghiamo.

SIMBOLO – I barconi dei Migranti

- P Il buon Samaritano si è fermato, ha guardato il fratello ferito e si è preso cura di lui. Anche noi vogliamo imparare a fare lo stesso. Il segno di oggi ci ricorderà che basta un piccolo gesto di attenzione per far sentire qualcuno amato e non solo.
- L1 Ci sono intere famiglie che scappano da situazioni difficili e affrontano un viaggio pericoloso sperando di trovare un luogo sicuro in cui vivere.
- L2 Oggi, i barconi in mezzo al mare sono come l’uomo ferito della parabola: ci chiedono di non essere indifferenti e di non cambiare strada. Il nostro prossimo non è solo quello che ci sta simpatico o chi è uguale a noi, ma è chiunque si trovi in difficoltà e ha bisogno di aiuto.

Gesto

Si consegna un foglio con la meditazione di Madre Teresa

- P Recitiamo una meditazione di Madre Teresa:
«Non possiamo dare niente agli altri se la nostra vita non è colma dell'amore di Dio, se i nostri cuori non sono puri. Gesù ha detto: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio". Se non vediamo Dio uno nell'altro, è molto difficile amare. E poiché l'amore comincia in casa, è lì che dobbiamo cominciare ad amarci l'un l'altro»
- P Gesù ci insegna ad amare il prossimo come un fratello. Con questo desiderio nel cuore, preghiamo insieme il Padre con le parole che Lui ci ha insegnato.
- T Padre nostro**
- P Signore Gesù, Tu ci insegna a fermarci davanti a chi ha bisogno.
Rendi il nostro cuore attento e generoso, perché sappiamo aiutare con gioia chi incontriamo ogni giorno. Fa' che, preparando il Natale, diventiamo segno del tuo amore per tutti.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T Amen**

«Curare i feriti non è né generoso né misericordioso,
è semplicemente giusto. Lo si deve fare»

Gino Strada

VENERDÌ 18 DICEMBRE

L'umanità è PERDONO

P Nel nome del Padre...

T **Amen**

P Continuiamo il nostro cammino verso il Natale. Oggi conosciamo meglio san Giuseppe, un uomo buono e coraggioso.

L1 Anche quando non capiva tutto quello che stava succedendo, ha scelto di fidarsi di Dio e di amare Maria con un cuore pieno di perdono.

L2 Anche noi possiamo imparare a dire “ti perdono” e a fare pace con chi ci ha fatto un dispiacere.

P Ascoltiamo insieme la Parola di Dio.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo di Matteo (1, 18-25) – La nascita di Gesù

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Riflessione

- L1 Quando Giuseppe scopre che Maria aspetta un figlio che non è suo, si trova davanti a una situazione umanamente dolorosa e inspiegabile. Secondo la legge dell'epoca, avrebbe potuto accusarla pubblicamente o ripudiarla.
- L2 Invece, Giuseppe sceglie la via della misericordia e del “passo indietro”: decide di licenziarla in segreto per non esporla alla vergogna, rinunciando al rancore e scegliendo di proteggerla. Poi, dopo il sogno con l'angelo, la accoglie totalmente.
- L1 Il perdono di Giuseppe non è solo dire: “fa niente”; ma è la scelta coraggiosa di non vendicarsi, di non parlare male degli altri e di proteggere chi ci sta vicino, anche quando non capiamo tutto o ci sentiamo feriti.
- L2 Anche noi dobbiamo imparare a perdonare che non significa far finta che non sia accaduto nulla o che un torto non ci abbia fatto soffrire. Significa fare come Giuseppe: avere il coraggio di fare il primo passo, aprire la mano e offrirla all'altro per fare la pace.
- P Con fiducia rivolgiamo al Signore le nostre preghiere e diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**
- Per la nostra comunità, perché annunci sempre il perdono e la pace di Gesù. Preghiamo.
 - Per tutti i bambini, perché imparino a chiedere scusa e a perdonare con il cuore. Preghiamo.
 - Per le famiglie, perché siano luoghi di amore, dialogo e riconciliazione. Preghiamo.
 - Per noi, perché sull'esempio di san Giuseppe sappiamo fidarci di Dio e fare sempre il primo passo verso la pace. Preghiamo.

SIMBOLO – La stretta di mano

- P Perdonare è come aprire una porta: all'inizio può sembrare difficile, ma quando lo facciamo il nostro cuore diventa più leggero e pieno di gioia.
- L1 Il segno di oggi ci ricorderà che Gesù ci chiede di fare il primo passo per costruire la pace.
- L2 Quando due persone si stringono la mano, aprono i loro palmi e creano un ponte fisico tra di loro per stringere un accordo, per salutarsi o per fare la pace.

Gesto

Ogni bambino/a scrive sul palmo di una mano disegnata un motivo per cui vuole chiedere scusa

- P Gesù ci insegna a chiamare Dio “Padre” e a chiedere anche: “Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”. Con il desiderio di perdonare e di volerci bene, preghiamo insieme.

T Padre nostro

- P Signore Gesù, ti ringraziamo per il dono di san Giuseppe, che ci insegna ad amare con un cuore buono e misericordioso. Aiutaci a trovare il coraggio di chiedere scusa, di perdonare chi ci ha fatto del male e di costruire la pace nelle nostre famiglie e tra i nostri amici. Fa' che il nostro cuore sia pronto ad accoglierti nel Natale. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T Amen.

«Perdonare significa dare un'altra possibilità».

Papa Francesco

SABATO 19 DICEMBRE

L'umanità è CONDIVISIONE

P Nel nome del Padre...

T **Amen**

P Continuiamo il nostro cammino verso il Natale. Gesù ci insegna che anche un piccolo dono, fatto con amore, può diventare qualcosa di grande.

L1 Nel Vangelo ascolteremo la storia di un ragazzo che offre il suo poco a Gesù: cinque pani e due pesci. Quel gesto di generosità permette a tantissime persone di mangiare.

L2 Anche noi vogliamo imparare a condividere ciò che abbiamo, perché il Natale è la festa di un Dio che si dona a tutti.

P Ascoltiamo insieme la Parola di Dio.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (6, 5-13) – Il miracolo del pane

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E

quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Riflessione

- L1 La parola di oggi è condivisione. Il brano evangelico racconta come il piccolo e umile gesto di un ragazzo sia riuscito ad aiutare tantissime persone. Con la condivisione non si realizza solo un'azione pratica, il dividere i pani e i pesci con molti, ma riguarda il saper donare con amore qualcosa di proprio. Per noi il saper donare ha ancora valore?
- L2 Oggi si tende ad accumulare, a chiedere sempre di più e si fa fatica a rinunciare a ciò che si possiede. Il ragazzo del Vangelo, invece, ci dimostra che con un piccolo gesto di generosità possiamo stare tutti un po' meglio.
- P Con fiducia presentiamo al Signore le nostre preghiere. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascoltaci, Signore.**
- Per la nostra comunità, perché sappia sempre condividere con tutti il pane della Parola e il pane della carità, preghiamo.
 - Per le famiglie che vivono momenti di difficoltà, perché trovino persone pronte ad aiutarle con generosità, preghiamo.
 - Per i volontari della Caritas e per tutti coloro che ogni giorno si prendono cura dei più poveri, perché il Signore doni loro forza e gioia nel servizio, preghiamo.
 - Per noi bambini, perché impariamo a condividere non solo le cose, ma anche il nostro tempo, il nostro sorriso e il nostro cuore, preghiamo.

SIMBOLO – I centri Caritas

- P Ora compiamo un gesto semplice ma molto importante. Ognuno di noi porta la propria offerta e la depone nel cestino davanti al presepe.
- L1 Come il ragazzo del Vangelo ha donato i suoi pani e i suoi pesci, anche noi offriamo qualcosa di nostro. Non conta quanto è grande il nostro dono, ma quanto amore mettiamo nel dividerlo.
- L2 Queste offerte diventeranno un aiuto concreto per le persone che la Caritas accompagna ogni giorno. Sono il luogo dove i volontari ascoltano le persone, raccolgono cibo, vestiti e aiuti per chi si trova in difficoltà in un grande gesto di solidarietà e condivisione.
- P La moltiplicazione dei pani ci insegna che quando si condivide, il bene non si divide, ma si moltiplica. Vivere la carità è raccogliere il “poco” di tanti per farlo diventare il “molto” di chi non ha nulla.

Gesto

Verrà posizionato un cestino ai piedi del presepe
nel quale saranno deposte delle offerte
che i presenti porteranno in processione.
Tale offerta potrebbe rimanere lì fino al giorno
dell'Epifania così da poter essere portata
come dono nel momento dell'offertorio della Messa
e successivamente essere condivisa con i centri Caritas

**PS: il giorno prima deve essere ricordato
di portare un'offerta da condividere**

P Gesù ci insegna che siamo tutti figli dello stesso Padre. Per questo nessuno deve sentirsi solo o dimenticato. Con il cuore pieno di gratitudine per i doni ricevuti e con il desiderio di imparare a condividere, diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

T Padre nostro

P Signore Gesù, grazie perché ci insegni che anche un piccolo dono, fatto con amore, può fare tanto bene. Aiutaci ad avere un cuore generoso, capace di condividere con gioia ciò che abbiamo. Fa' che, preparando il Natale, impariamo ogni giorno ad amare come Te.

T Amen

«Anche in questo caso l'insegnamento è grande:
il pane e il pesce sono un dono di Dio, sono cibo per l'uomo
e quando l'uomo benedice Dio per il cibo e sa dividerlo,
allora, c'è davvero cibo per tutti!»

E. Bianchi, Spezzare il pane. Gesù a tavola e la speranza del vivere, p. 72

DOMENICA 20 DICEMBRE

L'umanità è FEDE

P Nel nome del Padre...

T **Amen**

P Oggi ascolteremo il racconto dell'angelo Gabriele che porta a Maria una notizia davvero speciale.

L1 Maria all'inizio ha paura e non capisce tutto, ma sceglie di fidarsi di Dio e dice il suo "Eccomi".

L2 Anche noi, qualche volta, abbiamo paura. Oggi chiediamo al Signore di aiutarci ad avere un cuore pieno di fiducia, come quello di Maria.

P Ascoltiamo insieme la Parola di Dio.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38) – L'annuncio della nascita di Gesù

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le

rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Riflessione

- L1 La parola di oggi è fede che, assieme a fiducia, deriva dal latino *fides* ed entrambe si legano all'atto di fidarsi.
- L2 Quando l'angelo le annuncia qualcosa di umanamente impossibile, Maria non capisce tutto subito, ma si fida delle parole di Dio e risponde: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».
- L1 La fede di Maria e il sentirsi umani è proprio questo: saper dare fiducia e affidarsi anche quando non tutto è chiaro, perché altrimenti è come se fossimo paralizzati, senza riuscire a entrare in relazione con gli altri.
- L2 Allora, possiamo domandarci: cosa significa avere fede nel Dio che Gesù ci ha rivelato e nell'uomo concreto di oggi in questo tessuto umano così travagliato?
- P Con fiducia rivolgiamo al Padre le nostre preghiere. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascoltaci, Signore.**
- Per la nostra comunità, perché annunci con gioia l'amore di Dio. Preghiamo.
 - Per chi vive nella paura o nella tristezza, perché trovi persone che lo aiutino e gli siano vicine. Preghiamo.
 - Per le nostre famiglie, perché imparino a fidarsi sempre del Signore. Preghiamo.
 - Per noi bambini, perché sull'esempio di Maria sappiamo dire ogni giorno il nostro "Eccomi". Preghiamo.

SIMBOLO – Il salto del trapezio

- L1 Quando gli acrobati volano alti nel cielo da un trapezio all'altro, tutti trattengono il respiro. Per riuscire nel salto, l'acrobata che vola deve fare una cosa difficile: lasciare la sicurezza della propria barra di ferro e lanciarsi nel vuoto, sapendo che dall'altra parte ci sarà il compagno pronto ad afferrarlo al volo.
- L2 Anche Maria compie un "salto nel vuoto": nonostante la paura decide di fidarsi totalmente dell'angelo. Avere fede e fiducia significa fare come gli acrobati del circo: saper lasciare la presa delle nostre paure e dei nostri egoismi per allungare le mani verso gli altri.
- P Ora compiamo un gesto speciale. Sul foglietto ognuno scriverà una paura che porta nel cuore. Poi faremo una pallina e, a occhi chiusi, la lanceremo nella "Scatola della Fiducia". Con questo gesto diciamo a Gesù: "Mi fido di Te". Le nostre paure non resteranno sole, ma saranno accolte e custodite dall'amore di Dio e dalla nostra comunità.

Gesto

Verrà distribuito a ciascuno/a un fogliettino su cui si scriverà una propria paura. Dopo di che dovranno accartocciare il foglio in una pallina e andarlo a "lanciare" a occhi chiusi all'interno di una scatola tenuta da un catechista ("La scatola della Fiducia") che verrà posizionata all'interno del presepe. Il lancio significa "lasciare andare" quella paura, fidandosi del fatto che non rimarrà sola nel vuoto, ma verrà accolta e custodita da Gesù, dai catechisti, dalla comunità.

- P Maria si è fidata del Padre e ha accolto con gioia la sua volontà. Anche noi, con la stessa fiducia, uniamo le nostre voci e diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

T Padre nostro

- P Signore Gesù, come Maria vogliamo fidarci di Te. Aiutaci a non avere paura e a dire ogni giorno il nostro "Eccomi". Resta sempre accanto a noi e guidaci con il tuo amore.
- T Amen

«La fiducia resterà per noi uno dei doni più grandi,
più rari e più gioiosi della convivenza umana»

D. Bonhoeffer, La stupidità, p. 30

LUNEDÌ 21 DICEMBRE

L'umanità è ASCOLTO

P Nel nome del Padre...

T **Amen**

P Oggi Maria ci insegna una cosa molto importante: saper ascoltare.

L1 Quando va a trovare Elisabetta, il loro incontro è pieno di gioia, perché si accolgono con il cuore.

L2 Anche noi vogliamo imparare ad ascoltare Dio e le persone che ci sono accanto, facendo un po' di silenzio dentro di noi.

P Ascoltiamo insieme la Parola di Dio.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45) – La visita di Maria a Elisabetta

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Riflessione

- L1 Spesso pensiamo all'ascolto solo come a qualcuno che parla e qualcun altro che sente con le orecchie. In questo Vangelo, invece, l'ascolto è totale, profondo ed emotivo: Maria entra in casa, saluta Elisabetta, e appena Elisabetta ascolta quel saluto, il bambino (Giovanni Battista) le sussulta nel grembo per la gioia. È un ascolto che si fa con tutto il corpo e con il cuore.
- L2 La scena evangelica ci mostra l'importanza di sapersi fermare e ascoltare. Un semplice gesto che al giorno d'oggi acquisisce sempre più valore in una società sommersa dal rumore e dalle distrazioni.
- L1 Infatti, spesso tendiamo a sentire chi ci parla, un'azione involontaria e passiva, mentre ci siamo disabituati ad ascoltare: quest'ultima azione richiede, invece, un processo attivo, volontario e consapevole perché, per comprendere ciò che udiamo, dobbiamo porre concentrazione.
- L2 Come Elisabetta, quindi, dobbiamo imparare a metterci in ascolto della parola di Dio e del prossimo.
- P Rivolgiamo con fiducia le nostre preghiere al Signore. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascoltaci, Signore.**
- Per la nostra comunità, perché sappia ascoltare la Parola di Dio e testimoniarla con gioia. Preghiamo.
 - Per le nostre famiglie, perché imparino ad ascoltarsi con pazienza e amore. Preghiamo.
 - Per chi si sente solo o non è ascoltato, perché trovi persone pronte ad accoglierlo. Preghiamo.
 - Per noi bambini, perché impariamo ad ascoltare Dio, i nostri genitori, gli insegnanti e gli amici con il cuore. Preghiamo.

SIMBOLO – Le cuffie

- L1 Quando si indossano le cuffie per vedere dei video o ascoltare della musica ci si isola da tutto il resto per concentrarsi solo su ciò che si sta riproducendo.

L2 Nel Vangelo, Elisabetta indossa “le cuffie del cuore”: ha spento tutti i rumori esterni e le distrazioni per sintonizzarsi e concentrarsi solo su Maria. Ascoltare come Elisabetta significa guardare negli occhi chi ci parla, cioè fare silenzio dentro di noi.

P Adesso vivremo un momento di silenzio e di ascolto. Mentre verrà letto un racconto, proviamo a fare come Elisabetta: mettiamo da parte le distrazioni e apriamo bene le “orecchie del cuore”. Nel silenzio, anche Dio può parlare a ciascuno di noi.

Gesto

Si chiede ai presenti di ascoltare in silenzio e con attenzione la lettura di un brano

La voce della felicità

Dopo la morte di Bankei, un cieco che viveva accanto al tempio del maestro disse a un amico: «Da quando sono cieco, non posso osservare la faccia delle persone, e allora devo giudicare il loro carattere dal suono della voce. Il più delle volte, quando sento qualcuno che si congratula con un altro per la sua felicità al suo successo, afferrò anche una segreta sfumatura di invidia. Quando uno esprime il suo rammarico per la disgrazia di un altro, sento il piacere e la soddisfazione, come se quello che si rammarica sia in realtà contento che nel suo proprio mondo ci sia ancora qualcosa da guadagnare.

La voce di Bankei, però, sin dalla prima volta che l'ho sentita è stata sempre sincera. Quando lui esprimeva la felicità non ho mai sentito null'altro che la felicità e quando esprimeva il dolore, il dolore era l'unico sentimento che io sentissi».

101 Storie Zen

Imparare a star zitti

Gli allievi della scuola di Tendai sollevano studiare meditazione anche prima che lo Zen entrasse in Giappone. Quattro di loro, che erano amici intimi, si ripromisero di osservare sette giorni di silenzio.

Il primo giorno rimasero zitti tutti e quattro. La loro meditazione era cominciata sotto buoni auspici; ma quando scese la notte e le lampade a olio cominciarono a farsi fioche, uno degli allievi non riuscì a tenersi e ordinò un servo: «Regola quella lampada!».

Il secondo allievo si stupì nel sentire parlare il primo: «Non dovremmo dire neanche una parola» osservò. «Siete due stupidi. Perché avete parlato?» disse il terzo. «Io sono l'unico che non ha parlato» concluse il quarto.

101 Storie Zen

P Gesù ci parla ogni giorno attraverso la sua Parola. Con il cuore aperto e pronto ad ascoltare, preghiamo insieme come Lui ci ha insegnato.

T Padre nostro

P Signore Gesù, insegnaci ad ascoltare con attenzione e con il cuore. Fa' che sappiamo accogliere la tua Parola e le persone che incontriamo ogni giorno. Aiutaci a portare gioia e pace, come Maria.

T Amen.

«E la natura, si dice, ha dato a ciascuno di noi
due orecchie ma una lingua sola,
perché siamo tenuti ad ascoltare più che a parlare»

Plutarco, L'arte di ascoltare

MARTEDÌ 22 DICEMBRE

L'umanità è COMUNITÀ DI FRATELLI E SORELLE

P Nel nome del Padre...

T **Amen**

P Oggi la Parola di Dio ci racconta come vivevano i primi cristiani.

L1 Erano una grande famiglia: si aiutavano, condividevano quello che avevano e nessuno veniva lasciato solo.

L2 Anche noi facciamo parte di una comunità: la nostra famiglia, la scuola, il gruppo di catechismo e la parrocchia.

P Chiediamo a Gesù di aiutarci a volerci bene e a camminare sempre insieme.
Ascoltiamo la Parola di Dio.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dagli Atti degli apostoli (4, 32-35) – La vita della prima comunità

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Riflessione

- L1 Le parole che abbiamo letto ci hanno fatto riflettere sull'importanza di essere comunità. Quella è la realtà nella quale Gesù voleva che vivessero le persone piene di giustizia perché è in essa che si compie la pienezza della vita.
- L2 Infatti, egli stesso non ha agito in solitudine, ma si è circondato di persone con cui condividere la vita. Ognuno nella propria diversità può arricchire il prossimo. Nella nostra vita personale dobbiamo, quindi, imparare a sostenerci vicendevolmente con la certezza che così un giorno tutta l'umanità potrà fiorire nell'amore.
- P Con fiducia presentiamo al Signore le nostre preghiere. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascoltaci, Signore.**
- Per la nostra comunità, perché sia sempre una famiglia che accoglie tutti. Preghiamo.
 - Per le nostre famiglie, perché crescano nell'amore e nell'aiuto reciproco. Preghiamo.
 - Per chi si sente solo, perché trovi una comunità che lo accolga con gioia. Preghiamo.
 - Per noi bambini, perché impariamo a collaborare, a condividere e a volerci bene. Preghiamo.

SIMBOLO – Il Puzzle

- L1 La scatola dei puzzle è piena di pezzi sparsi, tutti diversi per forma, colore e incastri. Se prendiamo una tessera da sola, non si capisce cosa rappresenti e non serve a molto perché non mostra nessuna figura e sembra quasi non avere senso; ma quando iniziamo a unirle, prende forma un disegno bellissimo.
- L2 I membri di una comunità non pensano solo a se stessi, ma agiscono come un grande puzzle: persone diverse che hanno deciso di incastrarsi perfettamente insieme. Ognuno di noi è un pezzetto unico e indispensabile: solo stando insieme agli altri possiamo fare grandi cose.

- P Ora ognuno di noi riceverà un pezzo di puzzle. Su di esso disegneremo noi stessi e poi lo porteremo nel presepe. Da solo un pezzo di puzzle non mostra il disegno completo, ma insieme agli altri diventa qualcosa di bello. Così è anche la nostra comunità: ognuno è importante e tutti insieme possiamo costruire un mondo più bello, come desidera Gesù.

Gesto

Verrà distribuita a ciascuno/a una sagoma a forma di puzzle (qr code sotto).
Aggiungete ad ogni pezzo una linguetta da piegare, in modo che possa essere appoggiata.
Al suo interno ognuno/a disegnerà se stesso/a e dopo andrà a posizionarla nel presepe così da formare simbolicamente la propria comunità

- P Gesù ci chiama a essere un'unica famiglia. Con gioia e con il desiderio di vivere uniti come fratelli e sorelle, preghiamo insieme con le parole che Lui ci ha insegnato.

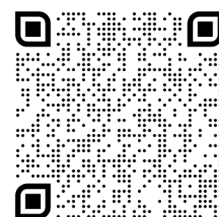
T Padre nostro

- P Signore Gesù, grazie perché ci hai donato una comunità. Aiutaci a volerci bene, ad aiutarci gli uni gli altri e a camminare sempre insieme. Fa' che ognuno di noi sia un pezzo importante del tuo grande progetto d'amore.
- T Amen.

«Ma viviamo giacché dobbiamo vivere,
e confortiamoci scambievolmente, e amiamoci di cuore,
che forse è la miglior fortuna di questo mondo»

G. Leopardi, Lettera del 14 agosto 1820 a P. Brighenti

SCARICA QUI
LA FUSTELLA
DEL PUZZLE



MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE

L'umanità è PAZIENZA

P Nel nome del Padre...

T **Amen**

P Oggi Gesù ci racconta la storia di un albero di fichi che non dà ancora frutti.

L1 Il vignaiolo, però, non si arrende: continua a prendersene cura con pazienza e speranza. Anche noi cresciamo un po' alla volta.

L2 Gesù non ci chiede di essere perfetti subito, ma di impegnarci ogni giorno a fare il bene.

P Ascoltiamo insieme la Parola di Dio.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (13, 6-9) – La parabola del fico sterile

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Riflessione

- L1 La parola di oggi è pazienza. Come recita il famoso proverbio popolare “la pazienza è la virtù dei forti”, la pazienza non è facile mantenerla. Il padrone della parabola ormai l'aveva persa nei confronti del fico, mentre il vignaiolo è conscio che l'albero possa ancora fruttare.
- L2 Non dobbiamo aspettarci dagli altri e da noi stessi tutto e subito perché ognuno di noi ha i suoi tempi e solo con la pazienza tutti hanno la possibilità di mostrare le proprie capacità.
- P Presentiamo con fiducia al Signore le nostre preghiere. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascoltaci, Signore.**
- Per la nostra comunità, perché sappia accompagnare tutti con pazienza e amore. Preghiamo.
 - Per i genitori, gli insegnanti e i catechisti, perché aiutino i bambini a crescere con fiducia. Preghiamo.
 - Per chi sta vivendo un momento difficile, perché trovi persone che si prendano cura di lui con pazienza. Preghiamo.
 - Per noi bambini, perché impariamo ad aspettare, a non scoraggiarci e a fare ogni giorno un piccolo gesto di bene. Preghiamo.

SIMBOLO – L'innaffiatoio

- L1 È un oggetto che serve per prendersi cura dei fiori e dell'orto. Ogni piantina ha bisogno della giusta quantità d'acqua, giorno dopo giorno: se si versa troppa acqua tutta insieme la pianta affoga, mentre se non se ne mette niente la pianta secca.
- L2 Il vignaiolo del Vangelo decide di non tagliare l'albero che non ha frutti, ma sceglie di fare un lavoro faticoso e lungo. L'innaffiatoio rappresenta proprio questo: i piccoli gesti quotidiani, costanti e silenziosi, che servono per far crescer qualcosa di bello. Ci insegna, così, che la pazienza è prendersi cura degli altri un giorno alla volta.

- P Ora canteremo insieme “Maranathà, vieni Signore”. Questo canto è la preghiera di chi aspetta Gesù con gioia e con fiducia. Mentre cantiamo, pensiamo che anche noi siamo come una piantina che cresce un po’ ogni giorno: con l’aiuto del Signore porteremo tanti frutti di bontà.

Gesto

Si può cantare tutti insieme Maranathà, vieni Signor
perché ripete l’invocazione di chi aspetta il Signore con fiducia,
senza fretta, sapendo che Lui verrà

- P Dio è un Padre buono che si prende cura di noi con pazienza e non smette mai di amarci. Con questa fiducia preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato.

T Padre Nostro

- P Signore Gesù, insegnaci ad avere pazienza e a non scoraggiarci. Aiutaci a crescere ogni giorno nel bene e a portare frutti di amore, di gioia e di pace.

T Amen

«Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Lc 21, 19

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE

L'umanità è MOVIMENTO

P Nel nome del Padre...

T **Amen**

P Oggi il Vangelo ci racconta che i pastori, dopo aver ricevuto la bella notizia della nascita di Gesù, non sono rimasti fermi, ma si sono messi subito in cammino verso Betlemme.

L1 Anche noi, per incontrare Gesù, siamo chiamati a muoverci: non solo con i nostri passi, ma soprattutto con il cuore, imparando ad aprirci agli altri e a compiere piccoli gesti di amore ogni giorno.

P Ascoltiamo insieme la Parola di Dio.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (2, 15-16) – I pastori corrono alla grotta

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

Riflessione

- L1 La parola di oggi è movimento perché la vita è un essere in continuo cammino.
- L2 Così come i pastori che si sono messi subito in viaggio per raggiungere la Sacra Famiglia, Gesù si è sempre spostato con i suoi discepoli per entrare in relazione con altre persone e per portare la Parola di Dio.
- L1 In questo modo si impara a conoscere la realtà circostante, e non stando seduti, comodi e lontani da ogni stimolo: Gesù avrebbe potuto fermarsi in un tempio e parlare da lì; invece, ha deciso di spostarsi per immergersi veramente nell'umanità del mondo.
- L2 Anche noi dobbiamo metterci in movimento, perché solo così possiamo vivere appieno le relazioni umane.
- P Con gioia presentiamo al Signore le nostre preghiere. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascoltaci, Signore.**
- Per la nostra comunità, perché porti sempre a tutti la gioia del Vangelo. Preghiamo.
 - Per chi è fermo nella tristezza o nella solitudine, perché trovi qualcuno che gli faccia compagnia nel cammino. Preghiamo.
 - Per le nostre famiglie, perché sappiano camminare insieme nell'amore e nella fiducia. Preghiamo.
 - Per noi bambini, perché abbiamo il coraggio di fare il primo passo verso gli altri. Preghiamo.

SIMBOLO – Le scarpe

- L1 Nella notte di Betlemme, i pastori non sono rimasti fermi “a piedi nudi” ma, ricevuta la bella notizia dagli angeli, hanno “allacciato le scarpe” e sono partiti di corsa verso la grotta.
- L2 Le scarpe diventano il simbolo di “farsi trovare pronti”: esse ci invitano ad essere scattanti, pronti a vincere la pigrizia e a fare il primo passo verso gli altri.

P Ora riceveremo un foglio a forma di mondo. Su di esso scriveremo una parola che ci ha colpito durante questa Novena. Porteremo questo segno a casa e lo metteremo nel presepe, come un piccolo invito a ricordarci che anche noi siamo chiamati a camminare, a crescere e a diventare ogni giorno persone migliori. Come i pastori hanno lasciato il loro posto per incontrare Gesù, anche noi possiamo fare piccoli passi di amore verso chi ci sta vicino.

Gesto

Su un foglio a forma di mondo (qr code sotto) ognuno scriverà una parola che l'ha colpito di questa Novena e che porterà a casa da inserire nel presepe come invito a mettersi in movimento per migliorare la propria umanità

P I pastori hanno ascoltato l'annuncio degli angeli e si sono messi in cammino verso Gesù. Anche noi, con il cuore aperto e desideroso di seguirlo, preghiamo insieme con le parole che Lui ci ha insegnato.

T **Padre nostro**

P Signore Gesù, aiutaci a camminare con Te ogni giorno. Donaci il coraggio di fare il primo passo verso gli altri e rendici capaci di portare amore e gioia.

T **Amen.**

«Bisogna che riscopriamo il rischio dell'avventura cristiana.
Che abbandoniamo le tiepide serre per uscire all'aria aperta.
Che ritroviamo il gesto ampio e il passo coraggioso»

A. Pronzato, Vangeli scomodi, p. 198

SCARICA QUI
IL FOGLIO
A FORMA DI MONDO



PREGHIERA

Concludiamo il cammino della Novena con Il Sogno e l'invito di saper unire la propria umanità con la Parola di Dio che fluisce in noi dandoci la vita.

Guardiamo la vita con lo stupore di essere vivi:
l'intero universo è fervente di vita.
Dalle mani del Padre la vita fluisce
inesauribile, illimitata.
Nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno
e di vita la pietra si riveste.
Nel profondo della terra Dio sogna il suo sogno
e di verde e di frutti si riveste la terra.
Nel cuore degli esseri Dio sogna il suo sogno
e di amore e tenerezza si rivestono le creature.
Il sogno che oggi ci stimola
è il tuo futuro che ci chiama,
la tua vita che si esprime
in nuove inimmaginabili forme.
A novità crescente, tu che confini non hai,
esorti il cuore,
l'inviti nella tua dimora, tu che dimora non hai.
Apri i nostri occhi alla novità di ogni alba.
Sempre oltre,
sempre oltre è la tua tenda:
il tuo infinito cammino sia il nostro,
o Signore.

Giovanni Vannucci

Buon Natale a tutti!



Area Riservata

UN UNICO ACCESSO. CENTINAIA DI RISORSE.

Con un unico abbonamento annuale (dal 1 settembre al 31 agosto) hai sempre a disposizione:

- Tutti i sussidi dell'anno pastorale
- Avvento · Natale · Quaresima · Pasqua
- Materiali aggiornati e pronti all'uso
- Download immediato in qualsiasi momento
- Archivio degli ultimi 3 anni sempre consultabile
- Schede operative stampabili
- Tracce per celebrazioni e preghiere
- Illustrazioni in formato JPG e PNG
- Video, canzoni e materiali multimediali
- Nuovi contenuti pubblicati durante l'anno

Scegli il box che fa per te!



info@nontemete.it



0171.693523 (int. 2) - Nives Gribaudo

NONTEMETE.it

HOME ▾ "PER CHI" SIAMO ▾ SUSSIDI ▾ SHOP ▾ AREA RISERVATA ▾ CONTATTI ▾



Sussidi, percorsi e materiali digitali per annunciare il Vangelo

La piattaforma italiana dedicata a catechisti, parrocchie, sacerdoti, educatori ed animatori, nata per accompagnare bambini, ragazzi e famiglie nell'incontro con Gesù.



SUSSIDI ACQUISTABILI
SUL NOSTRO SHOP



AREA RISERVATA
RICCA DI RISORSE



PRIMO ARCHIVIO DI
ILLUSTRAZIONI CRISTIANE



PAGAMENTI
SICURI E PROTETTI





Il nuovo portale della catechesi

TUTTO CIÒ CHE TI SERVE.
SEMPRE DISPONIBILE.
IN UN UNICO LUOGO.

Il nuovo SHOP

Preferisci il materiale cartaceo?

Nel nuovo Shop puoi acquistare direttamente:

Sussidi stampati
Materiali illustrati
Gadget dei percorsi

Spedizioni in tutta ITALIA

www.nontemete.it

Realizzato INSIEME dagli Uffici Catechistici
delle Diocesi di Alba, Cuneo-Fossano, Mondovì, Saluzzo
in collaborazione con la Pastorale Giovanile di Lugano

INDICE

I DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO - FAI RIPARTIRE IL CUORE 1

II DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO - VIVI L'UMILTÀ 4

IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA

SII UMANO - SCEGLI DI ESSERE RESPONSABILE 7

III DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO - ACCETTA CHI SEI! 10

IV DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO - NON TEMERE 13

NATALE

SII UMANO - PRENDITI CURA 16

EPIFANIA

SII UMANO - NON MOLLARE 19

LITURGIA PENITENZIALE

IL CORPO CHE DI CI HA DATO - PROFUMO BUONO 22

NOVENA IN PREPARAZIONE AL NATALE

Guardarsi dentro e attorno 27

AVVENTO - NATALE 2026

Progetto a cura delle Diocesi di Alba, Cuneo-Fossano, Mondovì, Saluzzo e con la collaborazione della PG di Lugano

Codice ISBN 979-12-986686-4-5